

TICKETS E DINTORNI DI RINNOVO DI CCNL

Come nella migliore tradizione degli accordi OO.SS/ gruppo FSI in questo caldo periodo estivo è stato siglato un accordo su diversi argomenti, tutti molto importanti ma che rischiano di passare nell'anonimato visto il periodo.... Forse sarebbe questo l'intento dei firmatari.... Non lo vogliamo neanche ipotizzare ...

Gli argomenti inseriti in questi 3 accordi sindacali sono:

- **Premio produzione anno 2024**
- **Aumento del valore del ticket**
- **Nuove modalità di fruizione del rimborso a piè di lista**
- **Valorizzazione di alcune figure professionali**

Il premio di produzione 2024 viene fissato sui valori economici del 2023 senza aver considerato che l'inflazione se ne mangia almeno l'8/10 % e che i risultati di bilancio del gruppo sono, stando ai comunicati stampa, lusinghieri e frutto, diciamo noi in larga parte, sicuramente dei lavoratori dell'esercizio. Riconoscimento che come già successo per il premio del 2023 non ne tiene conto. Inoltre, SI continua a premiare chi non produce essendo assente per motivi sindacali e SI penalizza fortemente chi non produce per motivi di salute. Crediamo che sull'argomento questa impostazione vada assolutamente rivista altrimenti la distanza tra chi lavora e chi fa sindacato anziché diminuire aumenterà ancora.

Per quanto riguarda l'aumento del valore del ticket ordinario da 7.30€ a 10.50€ dobbiamo dire in primis che questo non genera costi in capo alle aziende del Gruppo FSI, perché i ticket sono deducibili per le aziende al 100% determinando una riduzione dell'imponibile fiscale, mentre l'aumento del valore facciale di 3.20€ va oltre la soglia degli 8.00€ previsti giornalmente come benefit esentasse e quindi, su questa parte eccedente come Lavoratori ci pagheremo le tasse. **(A titolo di esempio un lavoratore che oggi maturava 21 ticket di cui 6 come secondo ticket nella stessa giornata passa da un imponibile fiscale di circa 40 € a circa 100€ considerando un'aliquota IRPEF del 30/35% si passa da 10 15 € a 30 35 € di tasse vanificandone l'aumento del valore).** Inoltre, questa impostazione dell'accordo temiamo nasconda l'intenzione di abolire, o comunque ridurre sensibilmente, i servizi sostitutivi.

Con riferimento a quanto previsto dall'accordo sottoscritto dalle Società del Gruppo FS Italiane e dalle OO.SS. Nazionali in data odierna in termini di refezione si conferma che Trenitalia valuterà l'eventuale mantenimento, anche parziale, degli esercizi convenzionati che effettuano il servizio sostitutivo di mensa, ove ciò sia compatibile con le condizioni del mercato della ristorazione.

Come si evince dal passaggio sopra riportato spetterà SOLO a Trenitalia decidere quali servizi sostitutivi mantenere. D'altra parte, non avendo previsto nessun aumento per la "strisciata", saranno gli stessi esercenti che hanno concordato valori della strisciata al di sotto dei 10.50€ che sceglieranno, visto che non potranno più sostenere il pasto tipo a 1.14 euro (bevande escluse) di non rinnovare le convenzioni a favore del pagamento coi ticket ai prezzi di mercato.

La prevista possibilità di fruire del rimborso a piè di lista per i pasti fuori residenza o le cene degli RFR, crediamo vada proprio nella direzione di quanto sopra esposto. Anche qui ricordiamo che per ora questo accordo vale solo per i lavoratori di Trenitalia perché si tratta di una disposizione sperimentale che durerà 6 mesi, in cui l'azienda potrà "pesare" i dipendenti ed avere un feed-back sulle priorità degli stessi.

Secondo noi è fondamentale mantenere i servizi sostitutivi mensa convenzionati, in quanto singolarmente contrattualizzati e quindi tenuti a garantire la tipologia del pasto, alle condizioni economiche "ancora" previste dalle norme ed agli orari previsti. Essi rappresentano l'unica garanzia per macchinisti e capitreno di poter pranzare e cenare, segnalando ed eventualmente contestando ogni turno che preveda refezioni in località dove non sia possibile l'effettiva fruizione, negli orari contrattualmente previsti per lontananza o indisponibilità degli esercizi. La differenza tra locali sostitutivi mensa e locali convenzionati col ticket è sostanziale.

D'altra parte, essi rappresentano un vincolo molto scomodo per la nostra azienda (ciò si è ampiamente capito) ma il "Sindacato" deve tutelare il diritto e l'unico modo è difendere il "servizio sostitutivo di mensa". In primis ciò si realizza adeguando il valore della "strisciata" alle attuali condizioni di mercato; vorremmo capire perché ai tavoli si parla di valore del ticket, di rimborso a piè di lista ma non si parla mai del valore dei contratti di servizio sostitutivo.

Questo è l'aspetto fondamentale; l'adeguamento del valore porterebbe ovviamente ad un incremento della rete dei locali convenzionati che, magari, unita ad una riduzione/rimodulazione delle fasce per la refezione, si tradurrà per il personale dei treni, in un sensibile miglioramento delle attuali condizioni.

Anche il sistema dei tickets e dei rimborsi deve avere il giusto incremento economico (col il sistema di tassazione in vigore per i tickets max 8€) e il giusto spazio ma essi devono restare alternativi e quindi utilizzati in modo marginale.

Il timore invece (secondo noi più che fondato) è che si stia proprio andando in direzione opposta, così come temiamo che, anche questo accordo, apparentemente positivo, sia strumentale a generare un "effetto bromuro" sui lavoratori, rimandando a "**più tardi**" (che troppo spesso nella storia degli accordi sindacali recenti è diventato "**mai più**"), la discussione sulle tematiche che più vessano il personale mobile: ***RFR troppo brevi dove non si dorme, riposi giornalieri ridotti all'osso, riposi settimanali non cadenzati che schivano inspiegabilmente le festività, carenza di personale cronica (che in troppi impianti comporta un utilizzo abnorme dello straordinario) e l'impossibilità di fruire delle ferie.***

A conferma di tutto ciò arriva la notizia della convocazione per ottobre dell'apertura del confronto per il rinnovo del CCNL. I lavoratori sanno per esperienza che da un rinnovo non si possono aspettare soluzioni ai problemi in essere, semmai, si dovranno confrontare con ulteriori peggioramenti e nuove flessibilità.

Sulle assunzioni continuiamo a sostenere, visti i numeri dei dipendenti del Gruppo FSI, che esse siano inevitabili ma, purtroppo, sono un'esclusiva decisione aziendale e al ribasso, rispetto alle necessità dei prossimi 5 anni. Il sindacato dovrebbe ricordarsi che ha abdicato alla possibilità di concordare l'organico molti anni fa.

Sulla parte di accordo che riguarda le valorizzazioni per il personale della assistenza e relative flessibilità di impiego (reperibilità), diciamo che ancora una volta si è messo mano al CCNL in assenza di contrattazione e chiedendo ai lavoratori di metterci del proprio. Di fatto si è anche stabilito da dove partire per rinnovare e modificare la presenza a bordo treno del personale di accompagnamento. Su questo aspetto bisogna che i lavoratori del comparto siano molto preoccupati.